

Dieci giorni con il cuore «messo a riposo» Salvata bimba con anomalia congenita

■ Una piccola di dieci mesi, affetta da una anomalia cardiaca congenita così grave da averle ingrossato il cuore a tal punto da occupare buona parte del torace, con frequenti arresti cardiaci e un solo polmone funzionante, è viva grazie a un primo intervento di emergenza a cui è stata sottoposta: uno stent

le ha aperto il bronco principale di sinistra. Il tubicino di acciaio le ha garantito l'ossigenazione necessaria a sottoporla a un successivo intervento multidisciplinare innovativo che, dopo averle «messo a riposo» il cuore per una settimana, l'ha restituita a nuova vita. È successo un mese fa all'ospedale Meyer di Firenze:

oggi tutte le funzioni vitali della piccola sono state ripristinate. Nella settimana in cui il cuore della bambina è stato «a riposo», tutte le sue attività vitali sono state garantite da una pompa centrifuga extracorporea. L'Ecmo è composto da un sistema costituito da una pompa e da un ossigenatore che ha lo scopo di immettere nel circolo ematico il sangue ossigenato. Utilizzata fin dagli anni '70 solo recentemente, con l'arrivo di nuove pompe ad alta tecnologia, viene utilizzata anche in trattamenti che durano più giorni. L'anomalia cardiaca di cui soffriva la bimba ha una frequenza di 1 caso ogni 500 cardiopatie congenite gravi. L'intervento è stato realizzato dallo staff di endoscopia respiratoria, l'équipe della cardiologia del Meyer e dello staff di cardiocirurgia pediatrica della Fondazione Toscana Monasterio Ospedale del cuore, Pasquinucci di Massa. ❖

